**Comuni e Repubbliche marinare, Crociate e Signorie**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Comuni   
XI - XIII (dal 1000 a metà 1200)

**Formazione dei Comuni nell’Italia settentrionale e centrale.** L’autorità imperiale si indebolisce a causa di una lotta trentennale (prima metà XII) per la successione all’Impero, con la nascita dei partiti Guelfo e Ghibellino. Federico Barbarossa (1152 – 1190) era di padre ghibellino e madre guelfa e durante il suo regno fece ben cinque campagne in Italia per tentare di ristabilire l’autorità sui Comuni dove però, nel frattempo e sotto la spinta dei commerci, si erano formate nuove classe sociali e nuove forme di governo. Ai nobili, proprietari terrieri e cavalieri feudali, si aggiungono:  
   
Popolo grasso - borghesia organizzata nelle Arti Maggiori: giudici e notai (padre di Petrarca), di Calimala (tessili), lanaioli, cambiatori (padre di Dante), setaioli, medici e speziali (Dante), pellicciai   
Popolo minuto - artigiani organizzati nelle Arti Medie: beccai (macelleria) calzolai, fabbri, lavorazione pietra e legno, rigattieri e Minori: vinai, albergatori, venditori di olio, sale, formaggio, conciatori, chiavaioli, carrettieri, scudai, legnaioli, fornai e mugnai   
Plebe - operai salariati che lavoravano nei fondachi (manifatture)

Dal 1300 a Firenze nobili e popolo grasso (guelfi) si fanno la guerra : Bianchi sono il popolo grasso (arti maggiori) i Neri la nobiltà. Dante esiliò i capi delle due parti (rispettivamente famiglie dei Cerchi e Donati) nel 1300. Bonifacio VIII invia Carlo di Valois per far rientrare i Neri a Firenze, causando l’esilio di Dante (1302). Per questo Dante contava sull’arrivo di Arrigo VII, erede imperiale (1310-1313) che contrastasse il potere temporale del Papa (De Monarchia è composta in questi anni).  
  
**Formazione monarchia feudale normanna** in **Italia meridionale** tra XI e XII : la dinastia Altavilla subentra nell’Italia meridionale contesa tra Impero bizantino e Regno longobardo formando prima il ducato di Calabria e di Puglia con Roberto il Guiscardo che diventa Regno di Sicilia con Ruggero II, poi passato alla dinastia sveva per il matrimonio di Costanza d’Altavilla, erede femminile al Regno di Sicilia, e il figlio di Federico Barbarossa Enrico VI (1186). Suo figlio Federico II, nato nel 1194, eredita la carica di Imperatore e re di Sicilia appena quindicenne, continuando fino al 1250 a lottare coi Comuni ribelli nell’Italia del Nord. La dinastia sveva si estingue nel 1272. Subentrano Angioini e Aragonesi e il Regno si divide (1302, pace di Caltabellotta) tra Aragonesi in Sicilia e Angioini (vedi Re Roberto d’Angiò, legato a Petrarca e Boccaccio) a Napoli.

**Formazione Repubbliche marinare** già dal IX secolo (Amalfi è la prima), Pisa e Genova X sec., Venezia già bizantina dovette difendersi autonomamente dai Longobardi dall’VIII sec., poi governata da oligarchia mercantile, nel XII allarga la base oligarchica (480 rappresentanti) per poi restringerla di nuovo con la Serrata del Maggior Consiglio (1297). *(vedi mappa dei commerci marittimi e terrestri)*

Crociate dalla fine XI secolo.  
Le Crociate aprirono al commercio europeo le vie dell’Oriente monopolizzate da Arabi e Bizantini e determinando quindi il fiorire delle Repubbliche Marinare che stabilirono colonie mercantili attraverso le quali giungevano dall’Asia in Europa materie prime da lavorare nelle manifatture e industrie italiane. I Venziani con Marco Polo arriveranno alla fine del Duecento fino in Cina. (Vedi MAPPA STORICA DELLE VIE COMMERCIALI)

Le Crociate sono causate dall’invasione dei Turchi alla fine del secolo XI dei territori mediterranei abitati da arabi (Bagdad, Siria, Palestina, tutta l’Asia minore). I Turchi non sono un popolo arabo ma mongolico e impedivano i commerci delle Repubbliche marinare nel Mediterraneo, avevano fatto prigioniero l’Imperatore d’Oriente.   
**I Crociata** (1096- 1099) bandita da Papa Urbano II e predicata da Pietro L’Eremita. 300.000 crociati guidati dal duca di Lorena Goffredo di Buglione che liberò dai Turchi alcuni territori divisi tra i principi crociati: Regno di Gerusalemme (Goffredo di Buglione), Contea di Edessa (Baldovino di Fiandra, principato di Antiochia (Boemondo d’Altavilla), contea di Tripoli in Siria (Raimondo di Tolosa). Nacquero ordini cavallereschi che difendevano questi territori come i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme – poi Cavalieri di Malta, Ordine dei Templari (francesi), Ordine Teutonico.   
**II Crociata (1147 – 1149),** causata dalla caduta di Edessa di nuovo sotto il controllo turco. Bandita da papa Eugenio III e predicata da Bernardo di Chiaravalle. Parteciparono il re di Francia Luigi VII e l’Imperatore Corrado III, zio di Federico Barbarossa.   
**III Crociata (1187 - 1193)** causata dalla caduta di Gerusalemme ad opera del celebre condottiero turco il Saladino. Bandita da Clemente III. Parteciparono l’Imperatore Federico Barbarossa (che vi morirà), il re di Francia Filippo II e il re d’Inghilterra Riccardo Cuor di Leone. La pace col Saladino (morto anche lui) lasciava ai cristiani Antiochia, Tripoli e altre città minori e l’accesso al Santo Sepolcro, ma non il controllo di Gerusalemme.  
**IV Crociata (1202 – 1204)** detta “la Crociata dei Veneziani”. Bandita da Innocenzo III, i sovrani non parteciparono più. Venezia fornì il denaro per la Crociata a principi come Baldovino di Fiandra (erede del primo) e Bonifacio marchese del Monferrato. Venezia aveva un interesse puramente commerciale e in cambio del denaro prestato voleva la città di Zara, inoltre dirottò la Crociata verso Costantinopoli che venne sottratta agli imperatori d’Oriente (!). Nacque così l’impero latino d’Oriente con a capo Baldovino di Fiandra. Nacquero piccoli regno e ducati (Regno di Macedonia, Ducato di Atene) e Venezia estese il suo dominio commerciale, abolendo i dazi, in tutti i porti dell’Egeo e dello Jonio. Il Doge assumeva la carica di Signore di un quarto e mezzo dll’Impero Romano (!). Questa situazione si protrasse fino al 1261.  
**V Crociata (1218 – 1221)** da ricordare perché Federico II si rifiutò di partecipare e perché era diretta per la prima volta verso l’Egitto, da cui dipendeva la Palestina.  
**VI Crociata (1228 – 1229)** Federico II costretto a partecipare dalla scomunica, viene a patti col sultano d’Egitto e ottiene la cessione di Gerusalemme per dieci anni. Il Papa non accetta questo trattato e non riconosce valida la Crociata.   
**VI (1248 – 1252) e VII Crociata (1270)** dirette in Egitto e “contro i musulmani d’Africa” condotte dal re di Francia Luigi IX che vi morì di peste.

Signorie evoluzione dei Comuni dalla metà XIII secolo

**La Signoria** nasce all’interno del Comune per voto popolare (a sua volta può essere eletto un signore del luogo o un esterno) o più raramente per conquista violenta (questa sarà nel Quattrocento la signoria di Francesco Sforza a Milano). La signoria acquista poi carattere ereditario e scompaiono le magistrature e le milizie comunali, al loro posto subentrano milizie mercenarie guidate dai Capitani di Ventura.

La più antica signoria italiana è quella di **Ezzelino da Romano** a **Verona**, discendente da una casata tedesca e maggiore sostenitore di Federico II in Italia Settentrionale, estese il dominio fino a Chioggia e Brescia, cominciando a unificare il Veneto, opera che verrà compiuta poi alla fine del Trecento da Venezia. A Ezzelino succedono i Della Scala (1262). **Cangrande della Scala** (1311-1329) “il gran lombardo” mecenate di Dante, a cui scrive la famosa Epistola con l’”introduzione” alla Divina Commedia, era vicario imperiale di Arrigo VII.  
  
**Milano**. Inizia la signoria con Pagano Della Torre (guelfi) , eletto signore dal popolo (1240), poi passa ai **Visconti** (ghibellini) che la terranno fino a metà Quattrocento, unificando la Lombardia. Al servizio di Giovanni Visconti, signore e anche arcivescovo della città, (1349 – 1354) fu Petrarca.

**Venezia** tra la fine del Duecento e Trecento è in perenne lotta con Genova (vedi il veneziano Marco Polo che in carcere a Genova “detta” il Milione al frate Rustichello da Pisa).

**Savoia:** la dinastia dei Savoia unifica il **Piemonte** dalla seconda metà del Trecento.

**Firenze**, dopo il periodo di Dante,nella prima metà del Trecento ebbe due signorie “esterne”: quella del Duca di Calabria figlio di Roberto d’Angiò e quella del Duca di Atene, capo delle milizie angioine assoldate dal Comune, in entrambi i casi per difendersi dalle signorie di Pisa e Lucca che la minacciavano. All’epoca di Petrarca ebbe vari governi democratici del popolo grasso e minuto (1343 – 1382) in cui arrivarono al potere perfino i **Ciompi** (operai cardatori della lana). Protagonisti della vita politica della Repubblica, i Medici divenne banchieri e Cosimo il Vecchio ottenne il potere effettivo sulla città dal 1434 con la “balia degli squittini” (il controllo degli scrutini) cioè approvavano le liste dei candidati agli uffici del Comune. La signoria dei **Medici** nel corso del Quattrocento unifica la **Toscana.**

A Roma non si parla né di Comune né di Signoria in quanto sede del Papato che però si sposta ad Avignone dal 1305 al 1377. Per quasi tutto il Trecento lotte tra baroni e vicenda di Cola di Rienzo (1347- 53) per assenza del Papa.